

## LA PREGHIERA IN UN TEMPO DI PROVA

### QUINTO INCONTRO DEI GRUPPI DEL VANGELO 2022-2023 “La preghiera di Gesù nell’orto degli ulivi”

**INTRODUZIONE:** attraverso l’app alle 21.05 precise

#### **Preghiera comunitaria:**

**Donaci o Padre lo Spirito Santo, per entrare almeno un poco nella sofferenza in cui è entrato Gesù e per intuire qualche cosa della sua relazione unica con Te, del suo desiderio di salvezza universale.**

**Donaci di saper vivere il suo stesso affidamento alla tua volontà di amore incondizionato per tutti gli uomini. Amen**

#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,39-46)**

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione»

#### **IL CONTESTO**

In quale contesto di prova avviene questa preghiera di Gesù

Il nostro contesto: Quali sono le nostre “prove” e quali quelle del nostro tempo: proviamo a descriverle...

#### **LETTURA E COMPrensIONE DEL TESTO**

##### **Struttura**

Scopriamo la struttura del testo: A-B-C-D-C’-B’-A’

**A. L’inclusione:** «Pregate, per non entrare in tentazione».

Che cos’è la “tentazione”?

**B. Gesù in ginocchio e (B’) i di discepoli nella tristezza**

Perché Gesù “pregava”, “pregava più intensamente”, in “ginocchio”, nella “lotta”, con “gocce di sangue”?

Perché i discepoli restano nella “tristezza”?

**C. La preghiera di Gesù**

- Le due preghiere di Gesù:        <<Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!>>. <<Non la mia, ma la tua volontà sia fatta>>
- A chi: il “Padre”, l’Abbà
- Quale “calice”?
- Qual è la “volontà” del Padre?
- “Alzarsi”: il verbo della resurrezione...

**D. L’angelo che conforta Gesù**

L’effetto della preghiera nella prova

#### **DALLA LETTURA DELLA PAROLA: dialogo di gruppo**

- 1) Quali sono stati, e quali sono, i nostri momenti di prova?
- 2) Come è la nostra preghiera nei momenti di prova?
- 3) Cosa mi ha insegnato la Parola del vangelo di questa sera?

#### **POSSIBILE APPROFONDIMENTO SUL TESTO**

(cfr gli altri fogli...)

#### **IL PROGRAMMA DELLA QUARESIMA:**

- i quaresimali del venerdì e
- i tre lunedì “favolosi”

## PER UNA MIGLIORE COMPRENSIONE DEL TESTO

### A. L'inclusione: «Pregate, per non entrare in tentazione».

#### Che cos'è la "tentazione"?

- La tentazione è una prova molto seria, che spinge a separarci dalla relazione con il Padre e dunque dalla fede in lui.
- Il potere della tentazione è quello di farci sospettare di Dio, di non credere nella sua bontà, di pensare il regno di Dio secondo i nostri criteri umani di efficienza e grandezza, di scandalizzarci di un Dio che non cancella repentinamente la fame, la sofferenza, il fallimento, la morte. Un Dio che appare dunque debole, perdente, incapace di salvarci.

### B. Gesù in ginocchio e (B') i discepoli nella tristezza

- **Perché Gesù in "ginocchio", nella "lotta", con "gocce di sangue"?**

Paura della morte? Paura di soffrire? Dolore per dover abbandonare la vita umana? La solitudine e il rifiuto, le parole di scherno e il rifiuto degli oppositori? Perché si sente abbandonato da Dio? Perché fa esperienza del silenzio di Dio? Una possibile altra ragione: Non ne vale la pena dare la vita per gente così (discepoli traditori; noi uguali a loro in ogni tempo): l'angoscia sta nel dover affidare il suo Regno a uomini così, a una comunità così! A gente come me e come te, come tutti noi... Quella che Gesù prova è la nostra stessa sfiducia nei confronti degli uomini e di noi stessi!

- **Perché i discepoli restano nella "tristezza"?**

I discepoli sono vittime della «tristezza»: tengono gli occhi chiusi di fronte alla morte e hanno timore, non pregano, non portano Dio dentro il loro dolore. Non hanno saputo sopportare lo stato di abbattimento di Gesù, non hanno saputo stargli vicino. La loro, in fondo, è la reazione di tutta l'umanità di fronte al male, alla sofferenza, alla morte.

### C. La preghiera di Gesù e (C') il suo alzarsi

- **Le due preghiere di Gesù:**        <<Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!>>.  
  <<Non la mia, ma la tua volontà sia fatta>>

- **A chi: il "Padre", l'Abbà**

Per Gesù, Dio resta il Padre, non smette di essere il Padre amato che tutto può e che tutto tiene nelle sue mani. Gesù non dice: "Dio mi ha lasciato solo", ma si chiede: "Come Dio continua a restare Padre in questo momento? Dove posso continuare a restare in comunione con il Padre mio?". In questo modo affronta il dolore e la paura.

- **Quale "calice"?**

Il «calice» è un'immagine tradizionale, che in molte pagine della Sacra Scrittura esprime una forte sofferenza: il suo "essere annoverato tra i malfattori" – come il Servo Sofferente di Jahvè – laddove, invece, egli sta portando il peccato di molti e intercedendo per i colpevoli (cfr. Is 53,1-12; 22,37).

- **Qual è la "volontà" del Padre?**

La volontà del Padre è questo amore incondizionato, che giunge persino all'uomo che rifiuta e crocifigge il Figlio: è a questa volontà di Dio che Gesù si consegna. Gesù non invoca più la sospensione della Legge, ma trova nel Padre (e quindi in sé stesso) la legge della donazione assoluta. Assume la dimensione radicale dell'amore come offerta di sé: si disarmava della sua volontà, per assumere la volontà radicale dell'amore.

È questo sguardo e questo sentimento che Gesù chiede anche a noi in questo frangente.

Far crescere una cultura della fiducia verso gli altri, non per le loro capacità (saranno sempre, come noi, peccatori), ma perché sono amati da Dio, perché per loro Dio versa il suo sangue! Può essere possibile ritrovare la fiducia nell'essere umano per la sola unica ragione che è Dio stesso a credere nell'uomo.

Questi uomini potranno fare quello che vogliono, ma "non potranno mai strapparsi Dio dall'anima".

- **"Alzarsi": il verbo della resurrezione...**

Questo verbo "alzarsi", che richiama la risurrezione, allude a una vittoria nel combattimento. Egli sorge dalla preghiera rinnovato e reso capace di affrontare la sua passione e morte. Il Padre l'ha liberato da quella oppressione interiore causata dal male del mondo, che si è abbattuto violentemente su di lui (cfr. Eb 5,7).

### D. L'angelo che conforta Gesù: l'effetto della preghiera nella prova

- Li ama, li amerà sempre, fino al dono di sé. Fino all'abbandono del Padre sulla croce. Non c'è quindi più nessuna paura che possa strapparci da lui. La sua preghiera diventa la nostra pace: possiamo credere sempre nell'amore di Dio che per noi ha vinto questa prova d'amore, possiamo in lui credere negli uomini e vivere la cultura della fiducia e quindi, anche noi, continuare a sacrificarci per gli altri.
- È il riconoscere che questi uomini sono amati dal Padre e che per loro, perché sono così e non perché sono bravi, dovrà dare la vita! Gli uomini valgono non per le loro opere, non perché vivono secondo la Legge, ma perché, così come sono, sono amati da Dio! E per questo può avere ancora fiducia in loro e per loro offre la vita!
- La preghiera vissuta in comunione con Gesù ci dona la forza di vivere ogni prova. Senza di essa siamo vittime della sfiducia, perdiamo la fede. La preghiera vince la prova e la tentazione (contro l'amore, contro la fede...), perché ci mette con il Figlio nelle braccia del Padre che ci genera.
- Gesù vince anche questa volta grazie alla preghiera e all'affidamento al Padre. Lo stesso sono impegnati a fare i discepoli di Gesù e noi tutti. La preghiera vuole essere per tutti noi, suoi discepoli, un'abitudine di vita, che si intensifica nella prova, un respiro spirituale di cui, alla lunga, non poter più fare a meno.

